

## LA CARESTIA E IL FISCHIETTO

Tanto tempo fa, la carestia invase tutta una vasta regione e si accaniva particolarmente su un villaggio, dove stava facendo una strage peggio di quelle delle cavallette quando divorano una piantagione.

La gente dimagriva a vista d'occhio, i vecchi e i bambini morivano. La gente andava a dissotterrare le radici, e si batteva per le erbe commestibili. Insomma, tutto quello che lo stomaco poteva assimilare veniva divorato.

Così grave divenne la situazione che molti abitanti dei villaggi di quella regione fuggirono altrove nella speranza di sopravvivere. Il suolo, ad ogni modo, non produceva più niente.

Un giovane del villaggio, molto astuto e coraggioso, rifletté "Se la terra non dà più niente forse l'acqua potrà fornirmi qualcosa da mangiare..."

Avvertì il padre che sarebbe partito molto lontano in direzione del fiume VOLTA per trovare del cibo.

L'adolescente camminò, camminò all'estremo delle sue forze. Raggiunse tuttavia, benché estenuato, il fiume. Almeno poté estinguere la sete. Bevve, bevve da farsi scoppiare la pancia. Bevendo scorse tanti pesci che brulicavano nel fiume. Rifletté a lungo per come prenderli, cuocerli e mangiarseli. A quell'epoca remota l'uomo non sapeva ancora pescare.

Osservando attentamente i pesci, si accorse che ingoiavano volentieri dei vermicciattoli. Il ragazzo se ne procurò facilmente sulla riva. Ma come abbrancare il pesce mentre sta ingoiando il verme? "Forse colpendo con questa canna!" pensò l'adolescente.

Tagliò una canna, buttò un verme nell'acqua e numerosi pesci si lanciarono sulla facile piccola preda. Il ragazzo mirò ad un pesce. Niente da fare! Il pesce schivava la canna. Oppure il colpo non era abbastanza potente per stordire il pesce. Per finire non riuscì a prendere nemmeno un pesce. Stanco, lasciò perdere.

Si sedette per meditare. Pensò a lungo come adescare i pesci quando vide delle liane molto fini. Gli venne l'idea di legarci un verme e di immergerlo nell'acqua. Il pesce abboccava infatti, purtroppo non rimaneva attaccato quando il giovane tirava a sé la liana.

Camminando sulla sponda poco ci manca che poggia i piedi su uno spunzone. "Ecco che cosa mi permetterebbe d'infilzare il pesce!" esclamò. Trafisse un verme con la spina legata alla liana. Lo spunzone ricurvo formava un vero e proprio uncino, lo immerse subito nell'acqua.

Il ragazzo attese qualche minuto, poi tirò la liana con la canna. Sentendo che qualcosa si era attaccato, indietreggiò e tirò a sé la liana.

Invece di un pesce c'era un fischiello!

In mancanza di meglio, pulì il fischiello e si mise a soffiare nel fischiello (PEEP, PEEP, PEEP). Un magnifico suono irradiò nell'aria, splendido suono magico.

Tutta un tratto, davanti a lui apparirono dei cibi! Che abbondanza! Di colpo smise di suonare e si mise a divorare avidamente! Mangiò, mangiò fino a sazietà.

Sbalordito, guardò molto attentamente il fischiello. Di nuovo fischio tre volte (PEEP, PEEP, PEEP). Incredibile! Il fischiello aveva il potere di procurare cibo.

All'alba, il ragazzo ritorna al villaggio e raduna tutti. Soffia tre volte nel fischiello, (PEEP, PEEP, PEEP) e tutto il villaggio mangiò a sazietà.

Il capo villaggio provò una divorante gelosia per il ragazzo e mandò gli uomini a cercare il fischiello. Il ragazzo non voleva darlo, ma la dozzina di uomini l'obbligò a cedere.

L'indomani il ragazzo ritornò al fiume. Con lo stesso mezzo pescò un altro fischiello. Dopo tre lunghi fischi (PEEP, PEEP, PEEP), si presentò tanti piatti succulenti e dei bastoni !. Nel momento in cui stava per mettere la mano nel piatto, i bastoni si alzarono e cominciarono a picchiarlo. Il ragazzo ritirò subito la mano dal piatto per non essere bastonato fino ad avere le ossa rotte !

Ritornò al villaggio mettendo ben evidenza il nuovo fischiello. Andò direttamente dal capo villaggio. "Siccome ho trovato un nuovo fischiello e sei il capo, te l'offro !"

Il capo ringraziò il ragazzo. Era contentissimo di possedere due fischietti. La sera, il capo villaggio invitò soltanto i suoi familiari per un festino. Soffiò tre volte nel fischiello (PEEP, PEEP, PEEP). Difatti, numerosi piatti apparvero, ma con altrettanti bastoni. Nessuno ci badò. Il capo diede l'ordine di iniziare a mangiare. Non se lo fecero ripetere. Si buttarono sui piatti per afferrare alla svelta il pezzo di carne più grosso. Fu il caos ! Anche i bastoni si diedero alla pazza gioia distribuendo colpi a chi meglio e più forti.

Tutti, nel villaggio, udirono le grida. Difatti il capo villaggio con la famiglia, stava pagando molto cara la sua avidità, il suo egoismo e la sua brama di potere.

Bisogna moderarsi in ogni cosa, dice il proverbio !

(PEEP, PEEP, PEEP, PEEP, PEEP.....)